

Lunedì, XXVI settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (Lc 9,46-50): In quel tempo, (...),
Giovanni prese la parola dicendo: «Maestro, abbiamo visto
uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo
impedito, perché non ti segue insieme con noi». Ma Gesù
gli rispose: «Non lo impedito, perché chi non è contro di
voi, è per voi».

La tolleranza virtuosa

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi, Gesù tende un ponte di “tolleranza” –perfino di “sana
cooperazione”- dinanzi all’impeto di “esclusività” che sfugge
all’apostolo Giovanni, non invano detto “figlio del tuono”. E’ un
richiamo davanti al pericolo dell’intolleranza e della violenza.
Per impedire che la forza del Diritto si trasformi in arbitrarietà,
deve sottomettersi a criteri fermi che tutti devono accettare.

Inoltre, sono necessari gesti di umanità che interrompano la
intolleranza e la violenza, che cerchino l’uomo che esiste
nell’altro e appellino alla propria umanità, anche quando, a
prima vista, potrebbe sembrare una scoria. È urgente un
autentico “ius gentium” scevro di intenzioni e di atti di
predominio egemonico; solo così può risultare chiaro che si
tratta di difendere il Diritto comune a tutti, compresi quelli che,
per così dire, si trovano nel lato opposto.

-Signore, come cristiano, desidero imparare la disposizione alla
riconciliazione, facendo tutto il possibile affinché prevalga la
coscienza, senza che questa venga calpestata da ideologie o
interessi particolaristi.